

PACE A VOI!

"La mia lingua annuncierà la Tua Parola, perché tutti i Tuoi comandamenti sono giustizia". (Salmo 119:172)



Quando il Signore Gesù apparve agli apostoli, dopo la resurrezione, li salutò calorosamente con: „*Pace a voi!*” (Giovanni 20:19,21). In ebraico l'espressione è „shālôm 'alêkem”. I discepoli erano rinchiusi e le porte serrate, per paura dei Giudei. Quella domenica sera, il Signore si presentò a loro, con un saluto meraviglioso. In ebraico la parola pace si traduce con shalom, mentre in greco con eirênê.

Giorni prima, il Signore aveva dimostrato, cosa significava portare la vera pace, attraverso la Sua croce (Matteo 27°). Il mondo dà una pace falsa ed illusoria, ma quella che viene dalla Parola di Dio è vita eterna.

Per due volte nel Vangelo di Giovanni, Gesù disse cosa intendeva per pace: „*Io vi lascio la pace, vi do la Mia pace; lo ve la do, non come la dà il mondo; il vostro cuore non sia turbato e non si spaventi*” (Giovanni 14:27). „*Vi ho detto queste cose, affinché abbiate pace in Me; nel mondo avrete tribolazione, ma fatevi coraggio, lo ho vinto il mondo*»” (Giovanni 16:33).

Il saluto che fece il Signore, non era formale ma profondo. La Scrittura dimostra, che tutto ciò che Dio ha fatto, dalla Genesi all'Apocalisse, è sempre stato profondo. Mai il Signore si è dimostrato superficiale! Sia che si tratti della creazione o della guarigione, del perdono o della trasformazione, è sempre molto profondo. Infatti possiamo leggere in Efesini 3:17-18 „*perché Cristo abiti nei vostri cuori per mezzo della fede, affinché, radicati e fondati nell'Amore, possiate comprendere con tutti i santi quale sia la larghezza, la lunghezza, la profondità e l'altezza*”.

Anche in questo semplice saluto di pace, il Signore ci dà il giusto significato recondito. Sui figli di Dio, vi deve essere la pace e non la guerra. Dal giorno, che il Signore Gesù salutò i Suoi discepoli con la pace, i Cristiani continuano a fare lo stesso, fino ad oggi. Purtroppo, oggi più che mai, questo saluto è diventato formale, esattamente come dire: „ciao”.

Perché il saluto di pace è profondo secondo la Scrittura? Perché riguarda la giustificazione per Fede (Romani 1:17). L'apostolo delle genti ci disse: „*Giustificati dunque per fede, abbiamo **pace** con Dio per mezzo di Gesù Cristo, nostro Signore*” (Romani 5:1). Se io non sono giustificato per la fede in Cristo, non sono perdonato dei miei peccati. Quindi, il saluto, è soltanto un'espressione di bocca e non del cuore. Nel cuore, metaforicamente parlando, non è successo ancora quello di cui si ha veramente bisogno. Per entrare nella vita eterna, devo nascere di nuovo, allora sì che ho pace con Dio (Giovanni 3:3, 5).

„*Pace a voi!*”, non è soltanto un bel modo di dire, ma quando il Signore lo esprime, intendeva veramente che la Sua pace scendesse sui Suoi figli. In Giovanni 20°, per ben due volte il Maestro lo disse. La seconda fu la premessa dello Spirito Santo, che scese poi a Pentecoste (Atti 2°). Possiamo comprendere, che Dio pesa le Sue Parole, e non le butta giustamente per un'apparenza. Allo stesso modo, anche noi, vogliamo salutare con la pace del Signore, se nel nostro cuore è veramente entrata la Pace dello Spirito. Se siamo passati da peccatori a

credenti. Anche i farisei si salutavano con shalom, essendo una tradizione ebraica. Eppure proprio loro, digrignavano i denti contro il Maestro, volendo metterGli le mani addosso. In loro non vi era pace ma solo guerra ad oltranza.

Vogliamo ora fare un esempio pratico, della pace profusa su qualcuno. „*Ora, in qualunque città o villaggio entrate, informatevi se vi sia qualcuno degno e lì rimanete fino alla vostra partenza. E quando entrate nella casa, datele il vostro saluto. E se quella è degna, venga la vostra pace su di essa; ma, se non è degna, la vostra pace ritorni a voi*” (Matteo 10:11-13). Una casa degna riceverà la Parola di Dio, l’Evangelo, e la pace del Signore entrerà in essa. Se al contrario la rifiuterà, il giudizio sarà su di essa (Matteo 10:14-15).

Apprendiamo quindi, che il dare la pace al prossimo, non è soltanto un modo dire, ma una espressione profonda, di quello che è accaduto nell’anima. Anche Melchisedec, il Signore in un corpo teofanico (Genesi 14°), è considerato il Re della Pace (Ebrei 7:2). Quando Egli si fece carne in Gesù Cristo, è stato considerato da Isaia, il Principe della Pace (Isaia 9:5).

In tutta la Bibbia, la parolina „pace”, compare per oltre 340 volte. Il senso è sempre lo stesso, sia nel Vecchio che nel Nuovo Testamento. Vi è pace se io sto nella Grazia di Dio, e lontano dall’incredulità. Al contrario sono in guerra con Dio, e sicuramente perderò la mia battaglia.

Salutando il mio prossimo con la pace, dichiaro cioè che Dio ha fatto in me, e dichiaro il desiderio, che Dio lo possa fare con lui. Chi ha pace nel cuore è salvato dal Sangue di Gesù Cristo. Il credente, desidera sempre, che il Salvatore faccia lo stesso con chiunque.

Dio vi benedica tutti!

MESSAGGIO BIBLICO

Pubblicato Ottobre 2026

www.branham.it